

Esposti sul Priamar i progetti elaborati dagli studenti di Architettura con l'obiettivo di suggerire nuovi interventi urbanistici

«Uno stabilimento balneare sotto i bastioni della Fortezza»

IL CASO

Silvia Campese / SAVONA

Un percorso a vista sugli scavi archeologici della cattedrale sul Priamar; uno stabilimento balneare sul promontorio di Trento e Trieste; l'ampliamento del Museo Cuneo-Pertini e la creazione di nuovi ingressi dai diversi torrioni.

Sono solo alcuni dei progetti, con tanto di modellini e rendering, realizzati dagli studenti del corso magistrale di Architettura di Genova, che si sono cimentati con una delle sfide più difficili per Savona: la valorizzazione del Priamar, ma soprattutto l'integrazione fra città e Fortezza.

Tante le idee, in mostra sino al 13 febbraio nelle sale del Palazzo del Commissario, che mettono in evidenza un concetto: il Priamar, per essere protagonista della città, deve collegarsi in modo più stretto con il contesto circostante.

«I progetti – spiega la docen-

te Carmen Andrian, del Coastal Design Lab – hanno un obiettivo comune: valorizzare la Fortezza integrandola con il contesto limitrofo e con il centro storico. Il Priamar, nei lavori degli studenti, è stato pensato come un “luogo urbano” capace di attrarre persone quotidianamente sia per una visita di poche ore sia per una permanenza più lunga. Da qui, la necessità di realizzare percorsi culturali, anche attraverso passerelle trasparenti al di sopra degli scavi archeologici oppure con spazi legati alla didattica e allo sport all'aperto».

Tante le idee presentate, che potrebbero trasformarsi in studi di fattibilità, in vista di una realizzazione, un domani. I progetti sono stati suddivisi su tre aree distinte: la valorizzazione delle zone esterne alla Fortezza; il potenziamento degli accessi e, infine, le nuove visioni destinate a rilanciare gli spazi interni.

«Alcuni progetti si sono focalizzati sulle parti esterne alla Fortezza – spiega Davide Servente, uno degli architetti che ha preso parte al lavoro – A

partire dai percorsi sull'area archeologica della contrada di S. Domenico, con la creazione di passerelle poco invasive che permettano di visionare dall'alto gli scavi. Un altro lavoro ipotizza la creazione di uno stabilimento balneare sul promontorio di Trento e Trieste, per rafforzare il turismo estivo. Interessante anche l'ipotesi di creare il Museo dei Musei: nello spazio dell'ex piscina comunale, verrebbe allestito un contenitore che sintetizzi le proposte culturali della città».

Per quanto riguarda il potenziamento degli accessi alla Fortezza, gli studenti hanno lavorato alla creazione di nuovi ingressi dal Torrione dell'Angelo, oltre a un'apertura nel baluardo di Santa Caterina. «Passando all'interno – dicono gli architetti Beatrice Moretti, Luigi Mandraccio, Flavia Kimura, Alessandra Chiappini, Irina Curti, Fulvio Maccarone – si è pensato a un potenziamento dell'offerta culturale e ricreativa: dalla copertura con strutture in trasparenza degli scavi archeologici della Cattedrale, all'amplia-

mento del Museo Sandro Pertini e Renata Cuneo, sino alla realizzazione del nuovo Padiglione Pelagos sul sedime della Polveriera. Abbiamo anche pensato a un planetario sul Torrione del Cavallo: un colpo d'occhio nelle visite in notturna. Sono stati, infine, riprogettati gli spazi esterni per ospitare manifestazioni ed esposizioni e si è pensato a una redistribuzione degli spazi nel salone della Sibilla».

Uno spazio, quello del Priamar, dalle enormi potenzialità secondo la docente Carmen Andriani. «Si tratta di una struttura imponente, che costituisce, da sola, una vera e propria cittadella – commenta – Una realtà molto simile a quelle che si trovano, in particolare, in Francia, in Costa Azzurra. In questo senso, sarebbe interessante che Savona si mettesse in contatto con queste realtà, favorendo una rete turistica, più competitiva nell'ambito della promozione quale meta di visite. Con i progetti, in mostra al Palazzo del Commissario, abbiamo cercato proprio di evidenziare la forza della struttura, arroccata su una collina, ma in stretta relazione con il contesto urbano».



Ecco tre dei progetti pensati dagli studenti dell'Università di Genova: 1) La struttura dello stabilimento balneare immaginato sul promontorio di Trento e Trieste; 2) Nuovi percorsi con passerelle sopra l'area archeologica della contrada di S. Domenico; 3) Copertura e servizi scavi archeologici della Cattedrale, vista interna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.